

# VENEZIA

Email: cronaca.ve@nuovavenezia.it  
Venezia Castello, 5653  
Centralino 041/24.03.111  
Fax 041/52.11.07  
Abbonamenti 800.420.330  
Pubblicità 041/356.981



I NODI DELLA SANITÀ

## Liste d'attesa, è corsa contro il tempo Stanziati i fondi, ma manca il personale

Usl 3, ancora 2 mila prestazioni da erogare entro fine anno. I sindacati: «Molti costretti a rivolgersi al privato»

È una corsa contro il tempo per cercare di recuperare le liste d'attesa per le visite mediche e gli esami specialistici. Sono quasi duemila le prestazioni in galleggiamento nella Usl 3 secondo la Cisl.

La situazione nel complesso non è negativa: l'Usl ha fatto sapere di aver raggiunto l'azzeramento delle liste d'attesa sulle impegnative con priorità di tipo B, ovvero quelle da eseguirsi entro dieci giorni. E i numeri evidenziano un miglioramento anche per le altre prestazioni: a giugno le liste d'attesa per gli esami con priorità di 90 giorni erano a quota 3.600, a metà settembre sono scese a 2.061. La strada, però, è ancora lunga, e l'obiettivo sarebbe quello di arrivare a dicembre a quota 847.

In recupero anche le prestazioni differibili, ovvero quelle che devono essere erogate entro 30 giorni. A inizio estate queste ammontavano a 8.600, la scorsa settimana sono scese a 3.859, arrivando a recuperare l'80%, mentre il rimanente 20% (circa 771 prestazioni) si vorrebbe estinguere entro fine anno. «C'è stata una sforzata importante», spiega Dario De Rossi, della segreteria di Cisl Venezia, «e ciò in parte è dovuto anche al fatto che si è visto come all'interno di questi numeri fossero molti casi impropri, cioè quelle persone che avevano prenotato un esame o una visita ma che poi l'hanno fatto autonomamente, spesso nel privato, e non hanno più cancellato la prenotazione».

Se la Cisl da un lato sottolinea di apprezzare il lavoro svolto dall'Usl, dall'altro non nasconde una certa insoddisfazione. «Restiamo perplessi per-



In coda per prenotare una visita. A fianco, i soldi stanziati dalla Regione alle Usl per gli smaltimenti

ché si stanno riducendo le liste di galleggiamento ma resta il fatto che per fare alcune prestazioni, i cittadini devono aspettare sempre molti mesi. Ciò comporta, inevitabilmente, che questi si rivolgano poi al privato e per chi non ha le disponibilità rappresenta un problema».

Un'altra questione strettamente legata alle liste d'attesa - e su cui l'Azienda sanitaria sta lavorando coinvolgendo i medici di base - riguarda l'appropriatezza delle prescrizioni. «I tempi si dilatano», spiega Francesco Menegazzi, Uil Fpl, «anche perché spesso non tutte le prescrizioni sono adeguate e succede che i pazienti si ritrovino in mano ricette per esa-

mi di cui potrebbero fare a meno». Dei medici, sia di base che specialistici, tra cui il primario di oculistica dell'Angelo, nelle scorse settimane avevano ammesso come sempre più fre-

### Sul tavolo la questione delle impegnative Chiesta una stretta ai medici di famiglia

quentemente i pazienti avanzano pretese, anche in maniera poco urbana e molti, per evitare diverbi o vere e proprie aggressioni - fenomeni in aumento soprattutto nei Pronto soccorso - preferiscono fare la



Dario Rossi (Cisl)



Francesco Menegazzi (Uil)

prescrizione richiesta, ma questo inevitabilmente ha una ripercussione sulle liste.

Per cercare di ridurre ulteriormente, la Regione ha assegnato oltre 208 mila euro all'Usl 3, all'interno di un finanzia-

### LO STANZIAMENTO

La ripartizione delle risorse tra le Usl per l'abbattimento delle liste d'attesa

	Importo integrazione Piano Operativo Aziendale 2023	l'acconto 50%	Saldo 50% entro 31 marzo 2024
Usls 1 Dolomiti	231.980,13	115.990,07	115.990,06
Usls 2 Marca Trevigiana	887.408,00	443.703,00	443.703,00
Usls 3 Serenissima	208.411,35	104.205,68	104.205,67
Usls 4 Veneto Orientale	383.989,40	191.994,70	191.994,70
Usls 6 Euganea	834.147,65	417.073,83	417.073,82
Usls 7 Pedemontana	512.012,97	256.006,49	256.006,48
Usls 8 Berica	2.009.247,00	1.004.623,50	1.004.623,50
Usls 9 Scaigerà	249.669,38	124.844,69	124.844,69
<b>TOTALE</b>	<b>5.316.883,88</b>	<b>2.658.441,96</b>	<b>2.658.441,92</b>

FASE2  
Importo residuo  
**3.683.116,12 €**



Montanariello, «continua la logica di smantellamento del sistema sanitario regionale, ed è l'ennesima conferma dello strabismo veneto che vede il privato come risolutore dei problemi». A preoccupare la Cisl non è la ripartizione, quanto «il fatto che sia stato speso poco meno di 200 mila euro nel pubblico. Ciò si spiega con la carenza di personale».

Per questo, la richiesta dei sindacati è di introdurre gli infermieri di famiglia, «cosa che consentirebbe una presa in carico a monte dei pazienti, che potrebbe risolvere anche il problema di appropriatezza delle prescrizioni».

MARIA DUCOLI  
CORRISPONDENTE